

Sul ponte Morandi il grafene comasco «Un super asfalto»

Tecnologia. L'ex startup lariana dona il nuovo additivo
Il manto stradale è più resistente e dura di più nel tempo
«Gli italiani devono essere fieri di questa grande opera»

LOMAZZO
MARILENA LUALDI

La nuova vita del viadotto di Genova passa dal grafene comasco. L'additivo Gipave® che rende l'asfalto più resistente e ha positive conseguenze aziendali, è infatti un dono di Iterchimica e Directa Plus: la prima azienda, bergamasca, ha sviluppato questo supermodificante con l'ormai ex startup comasca (quotata in Borsa a Londra e guidata da Giulio Cesareo) e con G.Eco.

«Sì - conferma Cesareo - è stato donato da noi e Iterchimica, un segnale importante, per un'opera come il ponte di San Giorgio, eseguito in tempi brevi e in modo molto bello, di cui noi italiani possiamo essere orgogliosi».

Il grafene è il materiale così antico e diventato modernissi-

■ **Directa Plus e Iterchimica protagoniste di questo prodotto rivoluzionario**

■ **Un materiale resistente come il diamante, flessibile come la plastica**

mo con la nanotecnologia nell'azienda che ha sede a Como-Next, Lomazzo. Ha trovato la sua applicazione in diversi settori molto diversi, dal tessile all'ambiente, ed è arrivato anche all'asfalto, con ottimi risultati in alcune strade strategiche in Italia e all'estero. Applicato in Inghilterra, ricercato negli Stati Uniti e nell'Oman.

Ieri l'inaugurazione

Ma la soddisfazione e la gioia di contribuire alla realizzazione dell'ex ponte Morandi, che verrà inaugurato ieri dal presidente Sergio Mattarella, sono speciali. Il viadotto è stato completato 22 mesi dopo il disastro, su progetto di Renzo Piano. L'asfalto appunto è stato realizzato usando il supermodificante di Iterchimica, Gipave®, che contiene grafene e un tipo di plastica particolare.

Resistente come il diamante, flessibile come la plastica: due materiali così differenti, racchiudono le caratteristiche che si delineano per questo additivo. Frutto di un lavoro di équipe e di un programma di ricerca durato tre anni. Già due test erano stati completati nell'Oxfordshire e nel Kent, altri sette in Italia. Tutti condotti da università e laboratori ufficiali, con ottimi riscontri in termini di performance.

Un investimento sul futuro. Il nuovo ponte di Genova potrà contare dunque su un asfalto molto più resistente e duraturo.

La sua vita "utile" (quindi la sua permanenza in condizioni efficienti sulla strada) è cresciuta del 250% rispetto a quello tradizionale: più resistenza, meno deformazione con il movimento dei veicoli, anche pesanti.

Verso il futuro

Ma questo materiale può essere poi riciclato al cento per cento, il che riduce le emissioni di CO2 nell'atmosfera e la necessità di estrarne altro dalle cave. Questa nuova tecnologia, inoltre, permette di riciclare le plastiche.

Mandare questo segnale da Genova è ancora più importante, rileva Giulio Cesareo: «In un momento in cui tutto il mondo sta guardando l'apertura del nuovo ponte di San Giorgio, siamo orgogliosi di partecipare a questo simbolo di speranza per tutta l'Italia. L'uso di Gipave® nell'asfalto, potenziato dal nostro grafene G+® è perfettamente allineato con l'agenda sostenibile del ponte e fornisce all'Italia un esempio brillante del futuro dei progetti infrastrutturali».

Aggiunge il fondatore e amministratore di Directa Plus: «Questo è anche un segnale del fatto che la nostra tecnologia del grafene G+® è matura sul mercato delle costruzioni e può migliorare le prestazioni e ridurre i costi ambientali. Mi congratulo con Iterchimica per il suo contributo al nuovo ponte».



Il nuovissimo asfalto steso sul ponte San Giorgio di Genova, l'ex Morandi, inaugurato ieri

Ma a Como non si utilizza «E non capisco perché»

«Sarebbe bello mettere questo prodotto anche a Como, non riesco a capire perché non si faccia questo investimento nella nostra zona. Sarebbe un'opportunità per tutti». Avere strade in condizioni migliori, anche più favorevoli all'ambiente. Giulio Cesareo ha questo desiderio: di poter vedere il suo grafene migliorare la situazione nel territorio di Como. Ci è andato vicino, perché una delle arterie dove si è intervenuti con questo additivo sull'asfalto è la Milano-Meda. Ma sarebbe si-

gnificativo poter portare avanti questo intervento proprio a Como e diffondere sempre più un asfalto duraturo, green e meno costoso nella manutenzione delle strade frequentate da comaschi e turisti. Del resto, un auspicio che la Directa Plus aveva espresso anche per un altro prodotto al grafene, quello utile a ripulire l'acqua dagli idrocarburi. Anche in questo caso richiesto pure all'estero.

Dà soddisfazione, però, essere anche profeti in patria.

Mentre si coltiva questo so-

gno, i progressi dell'azienda di Lomazzo continuano. Un altro passo avanti recente è stato l'ok dall'Ufficio Italiano dei Brevetti al grafene® per migliorare le prestazioni delle soles di scarpe a base di gomma. I brevetti di Directa sono ora 56 (33 concessi e 23 in sospeso). Ma c'è di più, sta avvenendo l'ingresso nell'automotive: è stato appena firmato un accordo tecnico e commerciale di nove anni con Italdesign, parte di Volkswagen AG, per esplorare, testare e costruire componenti automobilistici arricchiti dalle proprietà di Graphene Plus. Le applicazioni possono includere interni di auto, vernici e componenti meccanici.

M.Lua.

Da Valmorea al viadotto di Genova Anche la segnaletica made in Lario

La storia

Cinque giorni di lavoro intenso da parte di Lorenzo Crocetta e degli operai della Comput azienda fondata 23 anni fa

Ha lavorato in tutto il mondo, sul territorio con la sua azienda si è dedicato anche alla segnaletica della Pedemontana: ma occuparsi del ponte San Giorgio a Genova, ha un'emozione tutta speciale. L'imprenditore Lorenzo Crocetta non lo nasconde: «Con il nostro lavoro, diamo valore a quello degli altri, che hanno realizzato la costruzione fisica. Sì, valorizziamo tutte le altre imprese ed è una grossa responsabilità». Ancora di più nel caso della Liguria, con la ferita del ponte Morandi.

L'impresa di Lorenzo Crocetta e sua sorella Anna è la Comput

Grafica e Pubblicità, nata nel 1998 a Valmorea. La sua attività varia dalla grafica computerizzata alla pubblicità dinamica, passando inoltre per la progettazione di marchi aziendali, carta intestata, biglietti da visita, opuscoli e dépliant, articoli promozionali e stampa digitale.

Ma quella principale è la produzione e commercializzazione di segnaletica stradale, adesivi, striscioni pubblicitari, insegne luminose e cartellonistica varia. Un settore delicatissimo, su cui si investe molto anche attraverso la ricerca per essere sempre all'avanguardia.

Come serviva anche sul viadotto genovese dove ci si è occupati della segnaletica orizzontale e verticale. Da quest'ultimo punto di vista, si sono installati più di 80 impianti. E l'intervento riguardava naturalmente anche

la parte della segnaletica luminosa, molto importante in particolare negli innesti dello svincolo.

La segnaletica permanente è eseguita in termoplastica, garanzia sopra i tre anni.

Il tutto eseguito in cinque giorni, con una decina di persone: tre squadre, impegnate anche fino a 14 ore al giorno.

Tutto questo con la competenza accumulata in questi anni ma anche con la passione di chi sa di dover svolgere un lavoro ancora più importante in questi giorni. Per la città di Genova e per il Paese, in un momento così delicato per tutti dopo l'emergenza della pandemia.

L'azienda comasca, come detto, si era già occupata della Pedemontana comprese le tangenziali di Como e Varese. «L'ho fondata da zero 23 anni fa - spie-

ga ancora Lorenzo Crocetta - e ho sempre tenuto ai livelli massimi di tecnologia. È un valore lavorare con grosse imprese. Nel mondo, abbiamo imparato tanto».

A Valmorea c'è uno spazio di 4mila metri quadrati e un valore aggiunto: «Abbiamo sempre investito per avere tanto materiale, e al passo con i tempi, in casa. Poi certo contano la puntualità e la bravura. Ma ogni investimento è stato fatto per essere sempre all'avanguardia».

Ed è stato importante per poter lavorare a Genova, con la complessità di quest'opera e le sfide che richiedeva, a ogni livello. Bisognava dare il massimo in tempo stretti e con estrema precisione. Per confermare ciò che si sa fare e rappresentare a maggior ragione l'orgoglio comasco.

M.Lua.



La segnaletica orizzontale realizzata dalla ditta di Valmorea



Lorenzo Crocetta sul ponte San Giorgio durante i lavori